

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 19/01/2007

ARGOMENTI:

- World Social Forum: Agenzie (8 pagg.)
- Candidatura Lega: Pancalli verso il no
- Effetto Mondiale: 153 mln di euro dalla Rai alla Figc
- Congresso Uefa: elezioni decisive per Euro 2012
- Platini e Blatter a caccia di voti
- Sport e scuola (3 articoli)
- Acqua Acetosa: i Giochi del mondo ebraico
- A lezione di fair play per i genitori ultrà
- L'inverno 2007 sulla ciclabile
- Trofeo Mariele Ventre: 1000 bambini sui pattini
- Sport e solidarietà: il basket in carrozzina

Fonte: www.vita.it

Nairobi: ci sarà anche la Uisp

di Redazione (redazione@vita.it)
18/01/2007-

La UISP di Milano e la Provincia di Milano partecipano al Social Forum di Nairobi. Previsti due workshop e una maratonina contro la povertà-

Dal 20 al 25 gennaio 2007 si svolgerà a Nairobi in Kenia il 7° World Social Forum, ormai noto come il "Forum di Porto Alegre", dove ebbe origine nel 2001.

A quest'evento mondiale, la Uisp di Milano, da sempre impegnata attivamente nel perseguire la pace e il rispetto dei diritti umani, sarà presente con l'esperanza del suo Presidente Antonio Iannetta.

Il Forum è un grande incontro della società civile per la promozione e lo sviluppo a livello globale della giustizia, dei diritti delle persone, della solidarietà e della democrazia. In particolare l'appuntamento di Nairobi sarà l'occasione per dare voce all'Africa, alla sue genti e a tutti coloro che intendono mettersi seriamente al lavoro per capovolgere uno stato d'iniquità che vede il continente africano come la vittima designata della fame, della sete, delle malattie e delle disuguaglianze. Un ruolo che l'Africa non ha scelto e non vuole più recitare ma che per molti sembra essere ormai scontato e inevitabile.

L'iniqua distribuzione delle risorse, abbinata con priorità mal calcolate e con un'imprudente governance urbana, ha infatti permesso che gli slum si sviluppassero rapidamente nella maggiori città africane. A Nairobi, la capitale del Kenia, se ne contano circa 200, in cui abita il 60% della popolazione.

Un tipico slum è fatto di vecchie lastre di ferro e mura di fango. Ogni "casa" ospita una famiglia media composta da cinque persone. Alcune volte i ragazzi, ormai divenuti grandi, sono costretti a dividere la stanza con i propri genitori, un tabù per molte culture africane.

Negli ultimi 10 anni, però, la popolazione dei bassifondi si è sollevata per sostenere i propri diritti, obbligando la politica ad avviare dei programmi volti a migliorare il benessere politico, sociale ed economico della gente più povera. I giovani sono stati gli attori principali di questo processo di risveglio e lo sport si è dimostrato ancora una volta un valido sostegno nell'aiutarli ad andare avanti sulla strada del miglioramento.

In tal senso molto utile è stata l'opera della St. John Sports Society Korogocho (SSS), un'associazione che si è dedicata a seguire i nuovi talenti sportivi, focalizzandosi sulla formazione umana, sul servizio nella comunità e sui programmi di sviluppo sociale in generale. Alla logica della rassegnazione la Uisp di Milano ribadisce dunque il suo no pieno e deciso: "Noi della Uisp non crediamo affatto che l'Africa non possa e debba avere un futuro", afferma Antonio Iannetta, Presidente dell'Unione Italiana Sport per Tutti, " e come nel caso della Palestina lo scorso anno, porteremo il nostro know how per dimostrare come lo sport possa essere un efficace strumento di riscatto e conciliazione, come pure un modo per avvicinarci ad una realtà tanto differente da quella del benessere economico che viviamo in Europa".

www.uisp.it-

WSF 2007: RADIO E TV SEGUIRANNO COSI' IL FORUM DI NAIROBI

Roma, 17 GEN (Velino) - Sara' maggiore del solito l'impegno che i media tradizionali offriranno in occasione del World social forum 2007 (Wsf). Dati alla mano la parte del leone la dovrebbe fare la Rai, che dalla sua nuova sede di Nairobi, aperta poche settimane fa, e guidata da Enzo Nucci, avra' modo di seguire tutti i convegni e gli incontri che si svolgeranno dal 20 al 25 gennaio. I Tg delle tre reti Rai hanno garantito il proprio impegno a seguire con "attenzione" gli eventi del Forum, ma altre finestre saranno aperte all'interno di due trasmissioni "A sua immagine", in onda su Rai1 domenica 28 gennaio e in quella di RaiTre "Cominciamo Bene" che il 19 parlera' delle manifestazioni in corso a Nairobi. Mentre Rai Educational, aderendo alla settimana per l'Africa dedichera' una puntata de "La storia siamo noi" alla schiavitù. Altro canale televisivo, RaiNews24, si e' impegnato a dedicare parte della propria programmazione in favore della copertura del Wsf: inserira' nel proprio palinsesto uno spazio quotidiano alle 18,15, mentre lunedì 19 alle 21,15 "Tempi dispari" dedichera' una trasmissione completamente all'evento. La stessa che da lunedì 22 a giovedì 25 questa dedichera' una finestra quotidiana. Sempre l'azienda di viale Mazzini inoltre seguira' attraverso Radio Rai il Wsf con una serie di incontri quotidiani inserite sia nei giornali radio che all'interno di alcune trasmissioni: Radio Rai 1 con "Oggi 2000"; Radio Rai 2 con "Caterpillar" e Radio Rai 3 con "Radiotremondo". Non e' solo l'azienda di stato a coprire Nairobi. Lo faranno con dei propri inviati anche il TgLa7, il canale satellitare vicino ai vescovi italiani Sat2000, Radio Vaticana, Radio 24, Radio popolare network. Continua inoltre il contributo che il network musicale Mtv sta svolgendo in collaborazione con la Campagna del Millennio. Attraverso dei reportages "molto speciali" compiuti da un "Capitano di No Excuse" italiano che si unira' ad altri giovani provenienti da tutto il mondo, verra' realizzato uno speciale prodotto dal canale all music, preceduto da una serie di "pillole" che verranno trasmesse, a partire dal 5 febbraio, ogni giorno dopo le edizioni Flash del notiziario. (der)

Fonte: agenzia il Velino

(RED.SOC.) RELIGIONI/Inchiesta - Storie di "altri cristiani" Ortodossi, valdesi, protestanti a Milano. Viaggio nelle chiese cristiane, nella diocesi cattolica più grande del mondo, frequentate da 98 mila fedeli, alla vigilia della settimana di preghiera per la loro unità (18-25) - Icone e candele accese: nella chiesa ortodossa si ripete il rito dei romeni espatriati. A Santa Maria della Vittoria accorrono ogni domenica fedeli da tutto l'hinterland. Nel solo 2006 celebrati 306 battesimi. Nel 75 in Italia c'erano solo. - Un Esercito della Salvezza nel cuore del quartiere cinese di Milano. - Eritrei ed etiopi ortodossi, nemici in guerra e uniti nella fede. Sono 4.000 in tutto, badanti o muratori quando lavorano. Tra di loro 600 profughi. - I Valdesi, una comunità di 30 mila fedeli sostenuta da 200 mila italiani. Grazie all'8 per mille la chiesa ha incassato 5,2 milioni nel 2005. Tra i fedeli anche alcune coppie omosessuali: "Non è peccato". AFRICA/SPECIALE - 500 italiani al World Social Forum Tanti sono i partecipanti dall'Italia organizzati da Tavola della Pace e Coordinamento Enti Locali, che hanno raccolto oltre 100 mila dollari. Un sito promuovere l'informazione da Nairobi, con il programma della delegazione italiana. PACE - Partenza amara per Nairobi La vigilia della partenza degli italiani per il World Social Forum caratterizzata dalle polemiche con il governo per il sì all'ampliamento della base militare di Vicenza. Protestano anche Aon e Arci servizio civile. FAMIGLIA - I figli delle italiane, spesso solo "attesi" "Essere madri in Italia" è difficile, dice un'indagine Istat. E non sempre per il rifiuto di procreare. Alla leggera ripresa la natalità (1,33 figli per donna, con un'età sempre più alta delle madri), corrisponde una voglia molto maggiore di maternità (2,19). L'incertezza nelle scelte dipende anche dalla difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro e di conciliare lavoro e famiglia. TERZO SETTORE - La nuova Agenzia per le onlus Stefano Zamagni presidente, consiglio rinnovato per 9 decimi. Entrano i due ex portavoce del Forum III settore, altri tre professori, due politici e l'ex-direttore del servizio civile. MINORI - I bambini mettono al bando le armi giocattolo "Cambia gioco" è la campagna che ha coinvolto quasi 20.000 minori della provincia di Lecce, per dire no alla guerra mettendo al bando le armi giocattolo. Il 21 gennaio la consegna simbolica dei giocattoli al Papa in piazza San Pietro. CASA - Palermo, una cintura sociale attorno ai quartieri popolari Nuovi servizi, scuole, centri sociali e abitazioni attorno ai quartieri popolari di Palermo. Dopo un contenzioso ultraventennale, raggiunto un accordo tra l'Iacp e Comune, che dovrebbe versare all'Istituto più di 9 milioni di euro. - Sfratti in calo del 13,7%. Confedilizia: nel 2005 emessi meno di 11 mila provvedimenti esecutivi contro i 12.689 del 2004; in controtendenza solo Toscana, Basilicata, Valle d'Aosta e Piemonte. DISABILITA' - Quando la casa e la strada producono l'handicap Gli incidenti - domestici o sulla strada - sono una delle principali cause di disabilità. In particolare, quelli in casa rappresentano la prima causa di morte e di disabilità in età evolutiva dopo il primo anno di vita e oltre il 50% degli incidenti in età pediatrica. E ogni anno in Europa muoiono 6.500 bambini per un incidente sulla strada. I dati emersi da un seminario dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma. TRA LE ALTRE NOTIZIE LAVORO - Riprende "Edilizia sicura", trasmissione tv promossa da Cpto-IIPLE e Inail. Si potranno fare "denunce" fotografiche. MAFIE - Lo "Sfregio" della criminalità sul volto della città di Napoli. Il libro di Francesco De Filippo presentato oggi a Scampia, cuore pulsante della camorra napoletana. Romanzo-verità in controtendenza rispetto ai libri-reportage degli ultimi tempi. ANZIANI - Arriva da Lamezia l'ultima scoperta nella lotta all'Alzheimer. Il Centro regionale di ricerca neurogenetica ha isolato un altro gene che genera la malattia. MINORI - Genitori e figli sugli stessi banchi per combattere la dispersione scolastica. La Regione Basilicata dà il via a un progetto innovativo.

FORUM SOCIALE: AFRICA CENTRO VI EDIZIONE. ATTESI OLTRE 100MILA DELEGATI

(ASCA) - ROMA 17 GEN - si apre sabato 20 gennaio prossimo, con una grande marcia della pace che partirà da Kibera, la più grande baraccopoli di Nairobi, il VI forum sociale mondiale, appuntamento annuale per il movimento altermondialista che per la prima volta sceglie di incontrarsi in Africa, simbolo di uno sviluppo diseguale ma anche di una grande capacità di tenuta sociale e di risposta delle comunità locali. Il forum 2006, policentrico e delocalizzato contemporaneamente in Mali, a Bamako, in Pakistan e in Venezuela, aveva visto un primo coinvolgimento dei movimenti africani in un processo che nella sua prima edizione del 2001 aveva coinvolto 20mila delegati e quest'anno si prevede ne attirerà nella capitale del Kenya oltre 100mila. "Nairobi, città di 4 milioni di abitanti - ha spiegato il portavoce della tavola della pace Flavio Lotti - ne ha ben 2 milioni e mezzo che vivono con meno di un dollaro al giorno e i due terzi confinati nelle baraccopoli che la circondano. Il 24 gennaio - ha continuato - si aprirà a Davos il forum economico, in risposta al quale è nato a Porto Alegre, in Brasile nel 2001, il primo forum sociale mondiale. In Svizzera circa 2000 rappresentanti delle più ricche imprese del pianeta discuteranno di come ricalibrare il nuovo peso economico e politico che alcuni paesi stanno assumendo sullo scenario globale, ma anche di come continuare a far crescere un'economia sempre più minacciata da se stessa. Ma a Nairobi oltre 100mila delegati, in rappresentanza dei movimenti e dei poveri di tutto il pianeta, metteranno al centro dei propri dibattiti le persone e i loro diritti negati da questo sviluppo come la miseria, la guerra, la salute, la casa. (segue)

Agenzia ASCA

FORUM SOCIALE: AFRICA CENTRO VI EDIZIONE. ATTESI OLTRE 100MILA... (2) =

(ASCA) - ROMA, 17 GEN - Il debito internazionale e la politica commerciale globale, dalla wto agli accordi di partenariato economico che l'unione europea sta negoziando con oltre 70 sue ex colonie di Africa, Caraibi e Pacifico. Ma anche il diritto alla casa, pace e conflitti, migrazioni e diaspore, memoria e lotta dei popoli indigeni: sono solo alcuni dei temi piu' caldi del Forum Sociale Mondiale di Nairobi, e saranno al centro delle oltre 1200 iniziative cui i delegati, provenienti da piu' di 100 paesi, parteciperanno nei 106 spazi resi disponibili dall'organizzazione al moi international sports center kasarani. i lavori si articoleranno nei workshop e nei seminari autorganizzati dalle delegazioni, sia nei 14 grandi eventi organizzati dal comitato organizzatore africano e il consiglio internazionale che si terranno nelle sessioni pomeridiane del 21, del 22 e del 23 gennaio con l'obiettivo di leggere la globalizzazione con occhi africani. e sara' l'occasione per redigere un piano di azione globale, una vera e propria agenda politica dei movimenti, che sara' la traccia su cui costruire le prossime mobilitazioni. tra i leader altermondialisti che prenderanno parte ai lavori si annunciano il primo presidente dello zambia kenneth kaunda, la premio nobel per la pace 2004 wangari maathai, l'ex alta commissaria ONU per i diritti dell'ONU Mary Robinson, il premio nobel della pace sudafricano Desmond Tutu. non mancherà il leader contadino Jose' Bove' e l'ex ministro della cultura maliana aminata traore'. La chiusura del forum, prevista per giovedì 25 gennaio, e' affidata allo sport, grande veicolo in africa di riscatto dei piu' giovani dalla trappola della poverta' e del degrado sociale, "ma anche il rischio, per tanti piccoli atleti adescati da procuratori senza scrupoli - ha denunciato Tonio Dell'olio di Libera - di rimanere vittime di una vera e propria tratta di piccoli schiavi, e di essere risbattuti in strada se non riscuotono interesse per i club anche di casa nostra". per questo, con il contributo di libera e dello uisp, il forum si conclude con la "maratona tra gli slum per i diritti di base", che in un percorso di 14 chilometri attraverserà tutte le baraccopoli della capitale: huruma, mathare, biafra, easleigh, majengo e shauri moyo, per concludersi all'uhuru park attiguo allo svolgimento del forum. L'appoggio al percorso verrà garantito da 400 volontari della SSS-St.John Sports Society Koroghocho, società sportiva creata da padre daniele moschetti, il missionario comboniano che ha preso il posto del leader new global padre Alex Zanotelli nella 'discarica del mondo', per dare dignità ai ragazzi di strada attraverso la pratica sportiva. I maratoneti correranno indossando una maglietta, disegnata dalle donne dello slum, dove un grattacielo e una capanna incorniciano lo slogan "pamoja tunaweza" che in swahili vuol dire "insieme ce la faremo".

Agenzia ASCA

PACE - WORLD SOCIAL FORUM: PARTENZA "AMARA" PER LA DELEGAZIONE ITALIANA

Vigilia caratterizzata in Italia dalle polemiche con il Governo per il "sì" all'ampliamento della base militare di Vicenza. 500 i partecipanti dall'Italia, con oltre 100mila dollari raccolti dagli agenti locali aderenti (RED.SOC.) ROMA - Inevitabile la polemica con il governo Prodi. La folta delegazione italiana in partenza per il settimo Forum Sociale Mondiale che si tiene per la prima volta in Africa, a Nairobi, dal 20 al 25 gennaio, lascia sul tavolo molte perplessità sul mancato stop del governo all'ampliamento della base Nato di Vicenza. Flavio Lotti, leader della Tavola della Pace che assieme al Coordinamento degli Enti Locali per la Pace sono tra i più impegnati promotori della grande iniziativa mondiale, si domanda: chi transiterà da quella base? Chi prenderà le decisioni? Il Pentagono o la Nato? Un'altra delusione per il grande popolo della pace che proprio oggi ha presentato organizzazione e programma (con una buona presenza di associazioni, sindacati, enti locali provenienti da tutta Italia) del settimo appuntamento della società civile mondiale per "la globalizzazione della giustizia". "Il forum di Nairobi - ha detto Lotti - è una grande occasione, unica nel suo genere, per dare voce all'Africa, alla gente che la abita e alla sua sete di giustizia. Una grande occasione per gli africani, per l'Africa, per la società civile mondiale, per noi e per tutti coloro che, consapevoli delle grandi sfide aperte, vogliono rimboccarsi le maniche. Una grande occasione da non perdere". Per questo Giuseppe Giulietti, Articolo 21, ha chiesto che anche la Rai intervenga sul suo palinsesto per dare una grande visibilità all'evento, non solo nei giorni fino al 25 gennaio, ma anche per tutto il 2007, e soprattutto potenziando la neonata struttura Rai di Nairobi che al momento conta solo sull'ubiquità del bravo corrispondente Enzo Nucci. Un impegno che si è preso anche Roberto Natale, della giunta della Fnsi: "E' per questo che dopo l'apertura della sede, abbiamo chiesto al vertice Rai di mettere sotto controllo il tempo che d'ora in poi verrà dedicato all'Africa. Come si fa in maniera quasi ossessiva per la presenza in video degli esponenti dei partiti e delle istituzioni, vogliamo che sia monitorato anche questo tipo di attenzione da parte dell'informazione di servizio pubblico". Cinquecento partecipanti dall'Italia, e un grande "fatto politico", sottolineano gli organizzatori italiani: dagli oltre cento tra comuni e province che hanno aderito al Forum, sono stati raccolti 100.000 dollari che, sommati al contributo concesso dal ministero Affari Esteri (300.000 dollari), raggiungono un quarto delle spese che il Forum ha programmato di sostenere per la sua organizzazione. Sarà dunque una presenza significativa quella italiana a Nairobi. E con grandi partecipazioni da tutto il mondo: il premio Nobel Wangari Maathai, Salil Shetty, direttore della campagna delle Nazioni Unite, e David Mafabi, segretario generale del Movimento panafricano. Attesi a Nairobi anche Desmond Tutu, Wandana Shiva e Winnie Mandela, prima moglie di Nelson Mandela. Assieme a centinaia di giornalisti, tra inviati e free-lance, da tutto il mondo. E' per loro il monito di Paolo Serventi Longhi, segretario Fnsi: "Quello di Nairobi è un grande evento, speriamo che venga seguito in maniera seria e appassionata. Con attenzione ai fatti, ai contenuti, e non solo alle questioni a margine". (ms)

Fonte: (www.redattoresociale.it)

AFRICA - UN SITO PER PROMUOVERE L'INFORMAZIONE DA NAIROBI SPECIALE - World Social Forum: Tavola della Pace e il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i diritti umani hanno creato www.nairobi2007.it, con e informazioni sull'appuntamento. Il programma della delegazione italiana (RED.SOC.) ROMA - Cinquecento italiani a Nairobi. Attese oltre centomila persone provenienti da tutto il mondo, milleduecento gli appuntamenti messi in campo per i cinque giorni del Forum Sociale Mondiale di Nairobi, Kenia. Dopo Porto Alegre, era il 2001, riparte sotto buoni auspici il più grande incontro della società civile mondiale che per la prima volta si dà appuntamento in Africa per promuovere la globalizzazione della giustizia, dei diritti umani, della solidarietà e della democrazia. Per promuovere l'informazione e la comunicazione attorno a questo evento, la Tavola della Pace e il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i diritti umani, hanno creato il sito www.nairobi2007.it dove si possono trovare tutte le informazioni sul Forum e che dal 20 al 25 gennaio diventerà un vero e proprio giornale on line che informerà in tempo reale su tutto quanto si muoverà a Nairobi. A partire dalla manifestazione di apertura, sabato 20 gennaio, che prevede una marcia della pace da Kibera, la più grande baraccopoli di Nairobi e di tutta l'Africa, a Uhuru Park, il grande centro sportivo sede del Forum. Il programma italiano prevede per domenica 21 gennaio, tra decine e decine d'iniziativa, un festival dei bambini di strada a Korogocho, sede della comunità di padre Daniele Moschetti e dove già ha lavorato per molti anni Alex Zanotelli, poi seminari e incontri, tutti presso il Kasarani Moi International Sport Centre. Uno in particolare su "La cooperazione decentrata e gli obiettivi di sviluppo del Millennio", in pratica sul ruolo delle autorità locali e della cooperazione decentrata nei processi di sviluppo. Lunedì 22 gennaio si terrà, tra gli altri, anche un seminario su "L'Europa vista da Nairobi: idee e proposte per la giustizia e la pace" mentre la sera padre Renato Kizito Sesana e Mario Raffaelli, inviato speciale dell'Italia per la Somalia, interverranno su "Facciamo pace in Africa: problemi, idee e progetti". Martedì 23 gennaio altri appuntamenti, tra questi: "Dichiariamo la povertà illegale", obiettivi di sviluppo del Millennio per ridurre la povertà. In serata un incontro su "Diamo voce all'Africa: l'Africa e l'informazione mondiale" con la partecipazione della stampa internazionale presente a Nairobi e in collaborazione con New People, diretto da padre Giuseppe Caramazza. Mercoledì 24 gennaio sarà l'Onu al centro dei temi affrontati dal Forum con "Riprendiamoci l'Onu: costruiamo un movimento globale per salvare e democratizzare le Nazioni Unite". In serata incontro con gli africani dell'Assemblea dell'Onu dei Popoli. La chiusura del forum è prevista per giovedì 25 gennaio con la partecipazione alla maratona dallo slum di Korogocho a Uhuru Park, 15 chilometri a piedi attraverso le baraccopoli di Nairobi. L'agenzia Redattore Sociale seguirà quotidianamente con un inviato gli appuntamenti del Forum Sociale Mondiale di Nairobi. (ms)

Fonte: (www.redattoresociale.it)

Una corsa di 14 km tra gli <i>slum</i> di Nairobi contro la povertà e la sofferenza

SPECIALE - Chiude il World social forum "La maratona per i diritti di base" promossa da Uisp e Libera; sarà seguita da Raisport con uno speciale. Tra le iniziative anche due workshop sulle potenzialità e limiti dello sport

ROMA - "La maratona per i diritti di base" chiuderà il World social forum il 25 gennaio: 14 km di corsa attraverserà i vari "slum" della capitale del Kenya, da Huruma, Mathare, Biafra, Easleigh, Majengo e Shauri Moyo fino ad arrivare all'Uhuru Park, sede di svolgimento del Social Forum. L'iniziativa è promossa da Uisp e Libera, "per rafforzare il messaggio di pace e di speranza, contro la miseria e le sofferenze, che si leverà dal Social Forum". Una corsa per coinvolgere tutti e far sentire la loro voce, in



Foto: BBC NEWS

collaborazione con padre Daniele Moschetti, il comboniano che ha preso il posto di Alex Zanotelli a Korogocho, la "discarica del mondo" alla periferia di Nairobi. L'organizzazione sul percorso verrà curata da 400 volontari della SSS - St. John Sports Society Korogocho, la società sportiva creata da padre Moschetti per aggregare i ragazzi di strada, dare loro dignità e speranza attraverso l'atletica, il calcio, la boxe, il basket, il gioco. Sulla corsa verrà realizzato uno speciale da Raisport, che seguirà l'iniziativa con una troupe. Un gruppo di donne africane ha creato artigianalmente la maglietta che verrà donata a tutti i partecipanti, il cui disegno affianca un grattacielo e una capanna, insieme ad una frase tipica in *swahili*, la lingua locale: "Pamoja Tunaweza!!", ovvero: "Insieme ce la faremo!!". Parteciperanno anche campioni africani, tra i quali Paul Tergat (primatista mondiale della Maratona), Catherine Ndereba, Tekle Lorupe. La partenza verrà data da Patrizia Sentinelli, viceministro del Ministero degli Affari Esteri e saranno presenti alla manifestazione altri esponenti di istituzioni italiane e internazionali.

Non è questa l'unica iniziativa dedicata allo sport sociale; Uisp e Libera, in collaborazione con la Provincia di Milano e Altropallone, organizzeranno due workshop che porteranno alla luce varie sfaccettature dello sport e le relative implicazioni sociali. Il primo si terrà il 22 gennaio con il titolo "Lo sport per la pace: giocare contro la guerra", nel quale verrà approfondito il ruolo dello sport come mediatore di conflitti, nelle situazioni di post-conflitto o come uno strumento per ricreare il dialogo fra differenti culture, tribù e identità culturali.

Il secondo il 23 gennaio su "Campioni di libertà o schiavi del millennio". L'intento è quello di mettere in luce aspetti contrapposti e contraddittori. "Lo sport che affranca, rende liberi e permette a molti ragazzi che vivono per la strada di crescere e di imparare, giocando, le regole della convivenza civile. - spiegano i promotori - Vi è però anche lo sport che sfrutta e imprigiona i sogni di moltissimi giovani: il workshop di mettere a nudo le strategie mercantili con cui manager senza scrupoli esplorano le zone più povere del mondo alla ricerca di possibili talenti da portare in Europa. Una vera tratta di esseri umani con la copertura dello sport".

Pancalli verso il no

La candidatura della Lega: il commissario si "smarca"

di CARLO SANTI

ROMA - L'ultimo incontro prima dell'assemblea di lunedì prossimo che dovrà approvare il nuovo statuto della Federcalcio, si svolge stamattina a Roma. Il commissario Luca Pancalli vedrà tutte le componenti del calcio, da Antonio Matarrese a Cesare Gussoni. Un vertice per le ultime verifiche: non dovrebbero esserci problemi particolari (a parte l'Aia che chiede l'autonomia amministrativa) visto che nelle precedenti riunioni, 14 ore di discussione complessive, via via sono stati trovati molti accordi cancellando, come voleva il commissario, il diritto di veto. L'occasione di stamani, nella sede della Figg, consentirà a Luca Pancalli di affermare ai presidenti delle Leghe e agli altri dirigenti, da Campana a Ulivieri, la non disponibilità ad accettare la candidatura a presidente come vorrebbe la Lega maggiore anche se non si è ancora espressa ufficialmente in tal senso. Siamo già in campagna elettorale, con le componenti

pronte a far valere il proprio peso. Si agita molto la Lega di A e B che, perso il diritto di veto, rischia davvero di non vedere eletto il suo candidato. Pancalli adesso dice no, e non può fare diversamente. A lui nessuno a chiesto nulla e per essere eletti occorrono i voti. C'è, quindi, la necessità, prima di schierarsi, di fare una verifica. Giancarlo Abete, che ancora non è stato ufficialmente candidato da nessuna componente, godrebbe dei favori della serie C, dei dilettanti ma anche di calciatori e allenatori. Ma da qui all'assemblea elettiva - che si terrà

presumibilmente il 19 marzo - molte cose possono essere modificate. La scelta di Pancalli risulterebbe quella migliore per il calcio italiano. Si affiderebbe una Federazione che ha la necessità di cambiare dopo lo scandalo che l'ha oscurata ad un dirigente di

indubbio valore che per il prossimo anno e mezzo, il tempo di questo mandato, saprebbe rinnovarla ma gli ostacoli per la sua elezione non sono pochi. Pancalli potrebbe però essere, qualora l'Uefa assegnerà all'Italia l'organizzazione di Euro 2012, il presi-

dente del comitato organizzatore. Matarrese guarda con attenzione alla poltrona che è già stata sua per otto anni. L'attuale presidente della Lega di Milano, adesso, ha solo il consenso della sua Lega (e non tutta) e quindi rischierebbe a scendere in campo. Candidarsi e poi fallire sarebbe un suicidio. Non potrebbe, dopo, far finta di nulla e tornare al suo posto in via Rosellini.

C'è intanto un giallo sulla vicenda dei bilanci taroccati (o presunti tali) di Inter e Milan per le plusvalenze, vicenda di cui si sta occupando la Procura di Milano. Francesco Saverio Borrelli, che

aveva già aperto un fascicolo sul tema (doping amministrativo), sul caso dei due club milanesi ha ricevuto una denuncia di un giocatore "vittima" dei trasferimenti, Simone Brunelli, portiere. Borrelli e i suoi collaboratori hanno indagato. Ghelfi e Galliani sono stati ascoltati e il capo dell'Ufficio indagini ha consegnato la sua relazione al procuratore federale Palazzi. Era la fine di agosto 2006. Da allora non c'è stato più alcun segnale, né deferimento né archiviazione. Sul caso dei bilanci sono al lavoro altre Procure, da Genova a Napoli.

Mentre si discute su statuto ed elezioni, il commissario della Figgieri ha rinnovato il contratto tivù in chiaro con la Rai per gli incontri della nazionale. L'accordo è stato firmato fino al 2011 e porterà nelle casse 153 milioni. Intanto Trefoloni è di nuovo a disposizione dell'Aia. L'arbitro è stato prosciolto dalla Caf. Trefoloni aveva evitato di dirigersi Roma-Juve del 5 marzo 2005 presentando un certificato medico dopo aver chiesto di non essere inserito nella griglia per quella gara.

IL MESSAGGERO

19/01/2007

Grazie al trionfo del gruppo Lippi, esclusiva venduta a 153 mln di euro

Effetto mondiale in tv la Rai copre d'oro la Figc

ROMA — Effetto Mondiale: il successo in Germania ha portato 153 milioni di euro nelle casse della Figc. Il commissario Luca Pancalli ha raggiunto infatti l'accordo con la Rai che potrà trasmettere in esclusiva - come sempre è stato da quando esiste la tv - le gare della Nazionale azzurra. L'accordo è quadriennale, ed è nettamente superiore a quello precedente (128 milioni). Merito, appunto, del successo del Gruppo Lippi e anche dell'avvento delle nuove tecnologie di trasmissione. Soddisfatto Pancalli: «Con questo risultato si consolida un rapporto di collaborazione e di sintonia con la Rai, espressione del servizio pubblico e partner storico della Figc, ma soprattutto si conferma l'attenzione per milioni di tifosi italiani che in tutto il mondo seguono con passione la loro nazionale e continueranno a vederla sempre in chiaro, secondo una scelta precisa della Federcalcio». E anche, per la legge, che obbliga le tv a dare determinati eventi sempre in chiaro.

Nel nuovo accordo, la Rai non trasmetterà solo la Nazionale maggiore ma anche la Under 21, la Nazionale fem-

minile (16 partite su Rai Sat) e le principali gare delle Nazionali giovanili e di calcio a 5. «La maglia azzurra - ha spiegato ancora Pancalli - è sempre più valorizzata».

Le partite, oltre che in chiaro, si potranno vedere anche su altre piattaforme. E questa è una novità assoluta. Si tratta appunto del digitale terrestre, della pay tv, del videotelefono, ecc.

La Rai potrà quindi succedere anche a Sky, che è fortemente interessata e che presto dovrebbe cominciare a trattare, le partite della Nazionale di Donadoni. Come, in pratica, era al Mondiale di Germania. Sky è anche interessata agli Europei di Svizzera-Austria del prossimo anno: i diritti erano stati acquistati dalla Rai, ma ora potrebbero ritornare in capo all'Uefa.

L'accordo Rai-Figc sarà ratificato dal prossimo cda della tv di Stato e adesso la Figc sarà impegnata nel rinnovo dei contratti con sponsor e fornitori della Nazionale. Molti sono in scadenza. Ma anche in questo caso Pancalli e il dg generale Virginia Filippi confidano molto nell'effetto-mondiale.

4

LE STAGIONI

L'accordo Figc-Rai è per 4 stagioni, sino ai Mondiali di Sudafrica del 2010, che già sono stati acquistati dall'Ente di Stato

(f.bi.)

LA REPUBBLICA

19/01/2007

AL CONGRESSO UEFA

Cambierà l'Esecutivo: elezioni decisive anche per Euro 2012

(f.f.) Nell'Europa post-Muro sono cambiate le coordinate elettorali. Quando Johansson fu eletto, nel '90, c'erano 33 federazioni. Oggi sono 52 e il Congresso di Dusseldorf le porterà a 53 (Montenegro) se non 54 (Gibilterra, difficile però). Andorra conta come la Germania: un po' come la Italia dove per esempio la B, con 22 club, ha più peso della A (20). Ci si dimentica spesso di una cosa: il 26 sarà anche **rielecto mezzo Esecutivo Uefa**. Ed è l'Esecutivo che assegnerà il 16 aprile (a Cardiff) l'**Euro 2012**. Nei giochi preelettorali della vigilia sarà importante capire quali **alleanze** sono nate: con speciale attenzione ai blocchi dell'Est, visto che le rivali per l'Europeo sono **Croazia-Ungheria e Polonia-Ucraina**. Ieri Giancarlo **Abete** era a Nyon dove è stato deciso che il 15 febbraio è il termine per offrire le garanzie sugli stadi. Ma la partita si gioca anche su altri campi: un alto dirigente federale polacco è stato **arrestato a Varsavia** per corruzione e partite truccate. Brutto colpo. Per i bookmakers, ora, l'Euro all'Italia è dato a 1,20.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

19/01/2007

Platini e Blatter volano a Mosca a caccia di voti

Parigi la settimana scorsa. E adesso Mosca. Un «uno-due» forse decisivo per le presidenziali Uefa. Dopo aver espresso la sua «simpatia» per Michel Platini sotto la Tour Eiffel, e aver definito Lennart Johansson «vecchio per certi campionati», Sepp Blatter guarda all'Est. Nel week-end sarà in Russia — con Platini — per incontrare i dirigenti di tutte le federazioni dell'ex Urss e dei Paesi balcanici e danubiani. Non è difficile immaginare di che cosa parlerà il presidente Fifa. E che cosa chiederà. Johansson, invitato, resterà invece a Nyon: forse per non finire stritolato come a Parigi.

LA SVOLTA Blatter era la grande incognita elettorale. Johansson, che è probabilmente stato ingannato dal doppio (o triplo) gioco del boss Fifa, era sicuro dell'aiuto: Blatter lo aveva incoraggiato a ricandidarsi, auspicando «continuità nella leadership». Invece la situazione è precipitata con la svolta per Platini. Atto dovuto, visto l'aiuto che il francese gli offrì nel '98 per le presidenziali Fifa (contro Johansson). I maligni aggiungono che, in caso contrario, Platini avrebbe aperto un «libro nero» su Blatter. Compresa proprio quelle elezioni del '98 nelle quali, a 24 ore dal voto, lo svedese sembrava avanti di 30 voti.

MOTIVI L'intervento del boss Fifa stravolge una situazione equilibrata. Il francese ora pare in vantaggio. Ma perché Blatter ha deciso di intervenire in tackle? In fondo, Platini presidente gli farebbe più ombra di Johansson. Si dice che abbia paura di Franz Beckenbauer, con il quale non parla più e che invece è legato a filo doppio a Johansson. Con lo svedese all'Uefa fino al 2011, Kaiser Franz potrebbe tentare l'assalto alla Fifa. Forse non subito (maggio 2007), forse tra quattro anni. Fa lo stesso: pochi sono convinti che Blatter abbia voglia di mollare potere (e denaro).

RITIRO? Da Stoccolma giungono strane voci. Il grande amico di Johansson, il norvegese Omdal, vice-presidente Uefa, starebbe invitando il collega a ritirarsi prima di un'eventuale umiliazione. Invece l'olandese Sprengers, numero 2 designato in caso di successo, spinge per resistere a Dusseldorf fino al 26, giorno delle elezioni. I collaboratori più stretti dello svedese non credono a un abbandono. Tira comunque la solita aria: tutti pronti a salire sul carro del vincitore. Ma Platini, se eletto, agirà con fair play: oltre a nominare Johansson presidente onorario, gli farà presiedere sia il Congresso sia l'Esecutivo finale.

ITALIA Per Platini, oltre a Francia, Belgio, Lussemburgo e Andorra, si sono dichiarate Danimarca (facendo saltare il «blocco» scandinavo), Lituania, Georgia. Ma in tanti stanno pensando di votare francese, compresi i Paesi britannici che non hanno mai avuto in simpatia (sentimento ricambiato) Johansson. E l'Italia? Se potesse, Luca Pancalli darebbe la preferenza personale a Platini. Ma il commissario s'è impegnato ad esprimere il mandato delle componenti del calcio. Il discorso vale un po' per tutte le 52 federazioni. Anche se una cosa è il mandato, o l'intenzione di voto, e un'altra il voto personale (e segreto...)

LA GAZZETTA DELLO

SPORT

19/01/2007

Sport a scuola, il fulcro è il volley

Attività e formazione: corsi per docenti, genitori e studenti che potranno studiare da arbitri

Pallavolo e scuola, il connubio continua. A Roma e nel Lazio, un rapporto che già funziona da anni si trasforma in un legame ancora più solido e profondo. Il protocollo di intesa firmato ieri a Roma tra Bruno Pagnani, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico della Regione Lazio e Luciano Cecchi presidente del Comitato Regionale FIPAV, alla presenza di Franco Favretto, presidente del C.P. romano, è un passo avanti che amplifica il ruolo della pallavolo nell'universo scolastico, ponendola di fatto al centro dell'attività motoria e dell'educazione fisica a scuola.

«*La pallavolo nella Scuola è di casa a buon diritto* - ha affermato Pagnani - *perché è disciplina che insegna il rispetto dei ruoli e delle regole. Di questi principi e di una cultura dell'attività motoria c'è effettivamente sempre bisogno, siamo felici di dare corso a quest'ennesima forma di collaborazione con la FIPAV*». «*Siamo grati alla Direzione Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione di questa opportunità - ha risposto Cecchi - . Noi continueremo a entrare nella scuola portando avanti la nostra idea sportiva e culturale al di fuori di ogni logica di selezione tecnica. Vogliamo che gli alunni facciano attività motoria e si divertano, poi se scelgono un altro sport va bene lo stesso*».

Con l'imprimatur istituzionale garantito dall'accordo con la

massima autorità regionale del Ministero della Pubblica Istruzione, la pallavolo completa il percorso formativo avviato, collegando la già intensa attività proposta nelle scuole di ogni ordine e grado tra Giochi Sportivi Studenteschi, GiocaVolley, Volley Scuola e 1,2,3 Minivolley. Il Protocollo svilupperà l'azione coordinata e sistematica tra i due Enti per promuovere iniziative di formazione e di aggiornamento dei Docenti di Educazione motoria e sportiva, oltre a studenti e genitori per valorizzare la pratica della pal-

lavolo e del Minivolley in ogni ordine di studi correlandone la valenza anche agli aspetti formativi dello sport. Verranno istituiti anche corsi per arbitri scolastici

Altro obiettivo rilevante la collaborazione tra istituzioni scolastiche e società sportive con possibilità per le prime di una garanzia di qualità nell'avvalersi delle risorse del territorio. Per il raggiungimento degli obiettivi con Decreto del Direttore Generale del MPI Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, sarà costituita una Commis-

sione mista.

Subito dopo la firma centinaia di scuole hanno ritirato i calendari dei Giochi Sportivi Studenteschi organizzati dalla FIPAV di Roma. Clima di grande festa e partecipazione da parte dei docenti di Educazione motoria, accompagnati in molti casi dagli alunni. Festa raddoppiata dalla presenza di due atleti della M. Roma Volley, Giretto e Zaytsev. 200 scuole coinvolte, 500 squadre, circa 3.000 partite da giocare da parte di 4.000 atleti-studenti. Numeri incredibili: è la pallavolo a scuola.

CORRIERE DELLO SPORT

19/01/2002

PALLAVOLO

Tanti campi per le scuole

(fe. pas.) Doppio incontro ieri tra Fipav Lazio e Ufficio scolastico regionale, che hanno firmato un protocollo d'intesa, e tra Fipav Roma e i docenti di educazione fisica per i Giochi Sportivi Scolastici. «È il primo protocollo firmato da questo ufficio con il mondo dello sport — ha detto il direttore generale Bruno Pagnani — e lo abbiamo siglato con la pallavolo perché è uno sport inserito ottimamente nelle scuole e ricco di valori sportivi e civici». Così invece il presidente Fipav regionale Cecchi: «Amplieremo il percorso intrapreso nelle scuole da anni, con la costruzione di stretti

rapporti con docenti e ragazzi e l'organizzazione di tanti grandi eventi». Insomma, la pallavolo entra di diritto nelle aule restituendo centralità al ruolo degli istruttori di educazione fisica. «A febbraio — ancora Cecchi — regaleremo i primi 100 campi del progetto "1,2,3 Minivolley" alle scuole di Roma, e nei mesi successivi proseguiamo in tutto il Lazio». Quindi la fase provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi, che partiranno lunedì prossimo, con numeri da record. A Roma si giocheranno 3000 partite tra 500 squadre in rappresentanza di 200 scuole.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

19/02/2007

OGGI AL CAMPIDOGLIO ▶ Il sindaco Veltroni e il presidente Toti presentano il progetto

Roma, obiettivo giovani

ROMA - Il sindaco Walter Veltroni e il presidente della Virtus Roma, Claudio Toti, presentano oggi alle 13, nella Sala delle Bandiere al Campidoglio, "Obiettivo Giovani", il progetto triennale che, nato nell'ambito di una nuova politica di sviluppo e promozione dell'attività sportiva, abbraccia tre diverse aree: la scuola, i centri sportivi giovanili e le società sportive. L'obiettivo è quello di promuovere i valori dello sport (pallacanestro e pallavolo) sul territorio attraverso il coinvolgimento attivo della

Virtus Roma. Alla conferenza stampa saranno presenti i partner che sostengono il progetto: Adidas, Lottomatica, Banca di Roma, Air One, Lamaro Appalti, il Corriere dello Sport, e i rappresentanti della FIP e della FIPAV.

CORRIERE DELLO SPORT

19/01/2007

I Giochi del mondo ebraico: Maccabiadi all'Acqua Acetosa

Storia, memoria, dialogo interculturale, ma anche religione e tolleranza, con un sottile filo rosso che unisce tutto: la passione per lo sport. Sono gli European Maccabi Games, la XII edizione della più grande manifestazione sportiva (quasi le olimpiadi) del mondo ebraico, che per la prima volta sarà ospitata nella Capitale. Dal 4 al 12 luglio, gli impianti dell'Acqua Acetosa accoglieranno 3 mila atleti provenienti da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dal Canada e da Israele. Ben 16 le discipline su cui si cimenteranno gli sportivi: basket, calcio, volley, taekwondo, come pure il bridge e gli scacchi. E è in programma una stracittadina di 5 chilometri, aperta alle famiglie e agli amatori. In attesa di celebrare la Giornata della Memoria, il 27 gennaio, la Comunità ebraica romana è già impegnata nell'organizzazione delle Maccabiadi: «La scelta non è casuale» ha detto il presidente dei Giochi, Vittorio Pavoncello, che porta il nome del nonno morto ad Auschwitz. «Roma è la città simbolo del dialogo fra i popoli, dove da 2000 anni vive la più antica comunità ebraica d'Europa». Il Maccabi, «ente non politico» come l'ha definito Stuart Lustigman, Chairman European Maccabi Confederation, conta 400 mila iscritti in più di 50 paesi: «Arriveranno a Roma molti giovani - ha sottolineato il ministro alle Politiche Giovanili e le Attività Sportive, Giovanna Melandri - rafforzare il loro legame con lo sport è la migliore arma contro la discriminazione». Non mancheranno, inoltre, le occasioni di confronto, mostre, seminari, conferenze: «Ci sono manifestazioni che vanno al di là dello sport - ha continuato il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo - i giochi Maccabi sono soprattutto un importante evento culturale e di scambio». Nel rispetto delle tradizioni culturali, l'Arsial, presieduta da Massimo Pallottini, distribuirà cibo kosher agli atleti, e anche la Provincia di Roma contribuirà fornendo prodotti tipici del Lazio: «I giochi - ha aggiunto l'assessore provinciale allo Sport, Adriano Panatta - possono diventare un'occasione per far conoscere i tesori della nostra provincia». E poi, scherza Panatta, «gli atleti italiani sono favoriti in molte discipline, calcio e pallavolo. Anche tennis, speriamo». *(Nella foto la cerimonia di apertura della passata edizione)*

CARRIERE DELLA SERA

19/01/2007

Basta coi genitori-ultrà in tribuna domenica tutti a lezione di fair play

FIRENZE — Bambini in campo a divertirsi, genitori in palestra in punizione. Niente partita, per loro. Ma terapia di gruppo. Perché così non si poteva proprio più andare avanti. Urla, risse, indicazioni tattiche da un tanto al chilo. In tribuna succedeva di tutto. «Adesso basta» hanno soffiato i dirigenti del Limite e Capraia, società sportiva toscana da sempre attenta al progetto educativo e formativo della propria scuola calcio. Come è possibile formare ed educare se ogni domenica i genitori decidono di fare un po' gli allenatori e un po' gli ultrà? E così è nato un progetto pilota, un'idea per provare a iniziare a cambiare le cose in un mondo, quello del calcio giovanile, dove funziona quasi sempre così. I bambini non devono rispondere solo al loro allenatore, ma anche alla mamma e al papà dei loro gesti tecnici, di una marcatura approssimativa, di un pallone passato male o non passato affatto. Quindi questa domenica, in occasione della sfida trail Limite e Capraia e l'Us. Santa Maria (classé '93, categoria giovanissimi), mentre i giovani

calciatori scenderanno in campo, madri e padri dovranno rinunciare alla loro panchina immaginaria per un incontro formativo. A confrontarsi con loro ci saranno Fabio Bresci, presidente regionale della Figg, Paolo Mangini, presidente del settore giovanile toscano e una psicologa, la dottoressa Claudia Corti.

L'idea è venuta a Claudio Vanni, presidente del Limite e Capraia. E non è da escludere che la Federazione decida di seguire questa strada per uscire da uno strano tunnel che conduce spesso il ragazzino calciatore a fare i conti con pressioni allucinanti. Spiega Vanni: «I bambini vivono situazioni difficili. Le risse, le urla, i litigi, ognuno che dice la sua. Per non parlare degli allenatori che, prima della partita, si sentono tirare giù da ogni genitore la formazione giusta. Parliamo di bambini che han-

no sette, otto anni per arrivare a ragazzini di tredici che rischiano di scordarsi cosa sia il divertimento». Tanto che sono stati alcuni di loro a lamentarsi della situazione. «Perché troppo spesso fanno i conti con le aspettative dei genitori, che magari vedono in loro dei possibili fenomeni». E invece spesso accade che si stancano del pallone proprio perché non si divertono più. «Infatti intorno ai dodici anni sono in tanti a smettere» dice Mangini. Che aggiunge: «Sarebbe ingiusto dare tutta la colpa ai genitori. A volte è un po' tutto l'ambiente a perdere il senso del progetto educativo e formativo. Per , intanto, iniziare a confrontarci potrebbe essere un bel passo avanti». Certo che spiegare a un genitore come comportarsi col proprio figlio non deve essere compito facile. Ma anche a questo servirà lo psicologo: «I ragazzi già vivono la pressione della scuola, lo sport non deve aggiungere un peso» spiega la dottoressa Corti. Nell'intervallo i genitori usciranno dalla palestra e torneranno sulle gradinate a fare il tifo. Male che vada i bambini si saranno conquistati mezza partita di calcio senza troppi stress.

LA REPUBBLICA

19/02/2007

In questo inverno bollente, prendi la bici e vai. Sulla ciclabile

ROMA - (Stefania Salvi) Prendi una giornata di fine dicembre che sembra luglio (sì, un'esagerazione: però rende l'idea in questo inverno bollente... come citava il «Corriere» ieri mattina). Prendi il sonno in più che ti regala la giornata di festa. Prendi anche una bicicletta appena uscita dal negozio, pardon: appena sbucata da sotto l'albero di Natale e più luminosa di tutte le luminarie. E poi prendi due amici che la buttano lì: «Perché domenica non andiamo sulla ciclabile?»

Che fai? Ti fai prendere da dieci minuti di follia e ti ritrovi lì, a viale Giulio Cesare, alle dieci e mezza di mattina (va bene la bella giornata, ma prendiamocela comunque con comodo...). Meta: la diga di Castel Giubileo, a tredici chilometri da qui.

Pronti? Via. Neanche 500 metri e prima sosta al baretto. Lo diceva anche Coccian- te... "che ne dici, ci facciamo un panino? C'è un baretto proprio qui vicino..." (In bicicletta, 1982) Niente panino, questa è ancora ora di cappuccino e cornetto, al massimo un succo d'ananas. E... signora, non è che ci riempirebbe la borraccia?

Dicevamo... Ri-pronti? Ri-via. Sul ciclo urbano si va che è un piacere. Poche macchine, si passa ai semafori anche col rosso. In compenso c'è un bel traffico "umano": biciclette, d'accordo, ma anche piedi, pattini, addirittura sci a rotelle, con tanto di bacchette strusciate rumorosamente sull'asfalto (dove ce ne resta almeno la metà, a dirla tutta...). Poco prima ponte Duca d'Aosta, sotto l'Olimpico, il primo assembramento: per chi non è attrezzato,

qui si noleggiavano le bici. Lo superiamo agevolmente, facendo lo slalom tra podisti, bimbi a quattro ruote (le due d'ordinanza più le rotelle), genitori con figli minuscoli nei panierini, vecchi ciclisti duri e puri con bici da corsa; signore in assetto da tintarella con andatura risparmio-ifiato-per-chiacchierare. Ci sono proprio tutti, si intoppano sui cancelletti e i "su e giù" che costeggiano il Tevere tra Ponte Milvio e Tor di Quinto, ma poi si ricreano la vista con il panorama da college inglese di parco, laghetto, prato verde che pare disegnato.

All'orizzonte il secondo assembramento: ci si ferma a guardare partite di calcio e calcetto dell'Acqua Acetosa, giovani cavallerizzi e golfisti della domenica circondati da centinaia di palline che vanno

ovunque tranne dove dovrebbero. Il traffico a questo punto è davvero sostenuto, tanto che assistiamo anche a un piccolo incidente, senza alcuna conseguenza se non un secco "e mettille le rotelle!". Difficile pedalare ridendo, ma la meta si avvicina, abbiamo passato il ponte dell'Olimpica, i palazzi delle Federazioni e la cittadella di Saxa Rubra. Ultimo sforzo, tredici chilometri in scioltezza (peccato per l'unica fontanella a Ponte Milvio e poi il nulla) e il gazebo con le panchine al sole è nostro.

Santa cioccolata e santissima borraccia divisa in tre, questo sì che si chiama rifo- cillarsi. Ora siamo pronti a girare le ruote per tornare. Sole in faccia, stavolta.

Rubrica a cura di PATRIZIO ZENOBI
Per contattarci p.zenobi@corsport.it

CORRIERE DELLO SPORT

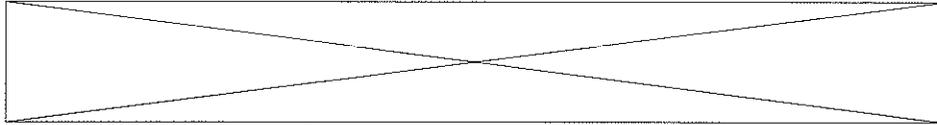
19/01/2007

1000 bambini sui pattini ricordano Mariele Ventre

di Redazione (redazione@vita.it)

18/01/2007

Sabato 20 gennaio, alle ore 14.30, al "Paladozza" in piazza Azzarita a Bologna.-



L' "XI Trofeo Mariele Ventre" donerà un sorriso ai bambini del Brasile e della Bolivia. Lo spettacolo di pattinaggio artistico under 14, è nato per ricordare Mariele Ventre, l'indimenticata mamma del Piccolo Coro dell'Antoniano, ed è promosso da Uisp, Antoniano di Bologna e Fondazione "Mariele Ventre". Il Trofeo è patrocinato da Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Consiglio Provinciale, Consiglio Regionale, Regione Emilia-Romagna, Rai Emilia-Romagna, Il Resto del Carlino, Coni, Csa - Centro Servizi Amministrativi. Questa edizione, che coincide con l'undicesimo anno della scomparsa di Mariele, conta una straordinaria affluenza di piccoli atleti provenienti da ogni parte d'Italia: saranno esattamente 1.118, infatti, i bambini che realizzeranno delle coreografie sulle note delle canzoni dello Zecchino d'Oro. Il ricavato della manifestazione quest'anno sarà devoluto a due progetti: Vida Bonita, Il Fiore della Solidarietà dell'Antoniano di Bologna, per i bambini di Zabele in Brasile, e "Progetto Bolivia: operazione Mattone su Mattone" della Fondazione Mariele Ventre e delle Suore Missionarie della Dottrina Cristiana de L'Aquila ad Hardeman, nella foresta amazzonica. Tra tutte le società che hanno aderito alla raccolta fondi in favore di questi progetti, e che restituiranno il salvadanaio solidale ricevuto in questi mesi, saranno estratte due vincitrici di uno speciale "Passaporto Zecchino", che permetterà a tutti i piccoli atleti di partecipare come pubblico alla 50a edizione dello Zecchino d'Oro.

La giuria del Trofeo, rigorosamente under 12, è formata da una delegazione di bambini del Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni, da 10 lupetti del Gruppo Scout Agisci "Bologna 16", da 60 alunni di 10 delegazioni scolastiche elementari interregionali e da un rappresentante per ognuna delle 28 società partecipanti.

I bambini giudicheranno fantasia, interpretazione, musicalità, coreografia, colori e originalità della scenografia, determinando l'assegnazione del Trofeo: una bellissima scultura realizzata, fin dalla prima edizione, dall'artista Antonio Giacometti. Novità di questa edizione sarà l'assegnazione di un mini-Trofeo, sempre realizzato da Giacometti, identico ma di dimensioni minori, che sarà assegnato a sorpresa dalla giuria e dal comitato promotore. Al consolidato duo di presentatori, composto da Guido Mandreoli (ex campione di pattinaggio) e Valter Brugiolo (interprete della famosa canzone dello Zecchino d'Oro "Popoff") quest'anno si affianca la cantante e attrice Elisabetta Viviani, già madrina della prima edizione, divenuta un idolo della tv dei ragazzi e ricordata per la sigla del cartone animato "Heidi", che lei ha inciso e che ha superato il milione di copie vendute. Lo spettacolo sarà inoltre allietato dalla partecipazione di Andrea Mingardi, di Barbara Cola, del mago Andrea Doria e delle due piccole interpreti de "Il Maggiolino Cicciboccia", una canzone del 49° Zecchino d'Oro scritta proprio da Guido Mandreoli insieme a Gloria Bonaveri. E' inoltre prevista l'esibizione di Mauro Mazzoni, ex campione del mondo di pattinaggio artistico. Il biglietto di ingresso, gratuito per i bambini fino a 12 anni, ha un costo di 10 euro (8 per i soci Coop);

a Bologna è disponibile la prevendita presso:

l'Antoniano di Bologna, via Guinizelli 3,

la Fondazione Mariele Ventre, Largo Mariele Ventre 3, "Pattinomania", via Ferrarese 165, "Lo Spazio del Giò" in Via Andrea Costa 125,

prima dello spettacolo al Palazzetto (cassa di via Graziano-

Fonte: www.vita.it

La Sardegna, "patria" del basket in carrozzina

L'isola può vantare due squadre che militano nel massimo campionato (Anmic Sassari e Porto Torres) e una in A2 (B.A.D.S. Quartu Sant'Elena). Spot della BIC Italia per far conoscere la disciplina

CAGLIARI - I cestisti sardi del basket in carrozzina danno del filo da torcere ai loro colleghi del basket in piedi. E sì, perchè con due squadre che militano nel massimo campionato (Anmic Sassari e Porto Torres) e una in A2 (B.A.D.S. Quartu Sant'Elena) possono davvero gareggiare a testa alta. Come nell'incontro di ieri tra il Quartu Sant'Elena e la squadra di Battipaglia, finito con uno schiacciante 87 a 50 per la squadra locale ma il cui esito era stato deciso dalla squadra quartese già nei primi minuti. L'incontro è stato anche una delle location dello spot internazionale organizzato dal B.I.C. Italia "per far conoscere il basket in carrozzina e rendere noti tutti i problemi e i lati positivi di questa disciplina - come ha spiegato il responsabile del B.I.C. Italia Emanuele Garau - . Oltre che nel palazzetto dello sport di via Beethoven, le altre riprese sono state fatte anche all'aeroporto Cagliari- Elmas, al porto di Cagliari e tra le vie della città. In tanti hanno dato il loro contributo gratuito, tra cui i giornalisti Cristian Cocco, Antonello Lai e Stefania De Michele, per sostenere questa iniziativa che a breve sarà presentata ufficialmente".

Un piccolo contributo per una disciplina che, anche nell'isola, ha una larga diffusione e sta ottenendo grandi successi. In Italia infatti ci sono tre campionati, compreso quello del minibasket. Quarantatré squadre tra serie A1, A2 e B per un totale di 500 atleti. Regole leggermente diverse rispetto al basket in piedi, come l'attribuzione di un punteggio di invalidità a ciascun giocatore, l'impossibilità di sollevarsi dalla carrozzina (considerato come fallo tecnico), il divieto di avanzare con la palla senza palleggiare dopo due spinte. Ma a basket in carrozzina possono giocare anche coloro che hanno lievi lesioni alle gambe, basta che abbiano il certificato del medico e si dotino di una carrozzina apposita. E' il caso, ad esempio di Cristina Ibba che da ex cestista in piedi si è avvicinata da qualche tempo a questa disciplina militando nella squadra di Quartu Sant'Elena. "Le emozioni sono le stesse - racconta - c'è alla base una gran voglia di giocare, di confrontarsi con gli altri anche a livello agonistico. Poi nel basket in carrozzina è permesso a uomini e donne di giocare insieme, quindi ora ho avuto anche l'onore di poter giocare in una squadra ad altissimo livello".

Ma Cristina non è l'unica donna a praticare questo sport: tante altre atlete si sono appassionate a questa disciplina per la quale, dal 4 gennaio, esiste anche una nazionale femminile finora assente. Donne, mamme, disabili ma soprattutto sportive insomma. Come Franca Borin, cestista della squadra veronese, giunta in Sardegna per prendere parte alle riprese dello spot. "Bisogna cercare di partecipare a questi eventi per avere più visibilità e far capire a tutti che anche i disabili possono fare tanto - racconta -. Lo sport fa bene, gratifica e fa sentire più autonomi. A volte sono più imbarazzate le persone che incontriamo di noi. Così dimostriamo che si può essere disabili, ma allo stesso tempo mamme integrate nella società".

E i successi non tardano ad arrivare, come nel caso dell'Anmic di Sassari, prima società di disabili nell'isola nata nel 1988, che vanta un palmares di tutto rispetto, essendosi aggiudicata diversi titoli anche europei. Uno sport insomma che ha tutte le carte in regola per diventare il fiore all'occhiello della Sardegna. Anche per questo, il 27 gennaio, al T-Hotel di Cagliari ci sarà una giornata interamente dedicata a questa disciplina, al quale prenderanno parte gli studenti delle scuole cittadine e le istituzioni, organizzata dal B.I.C. Italia per diffondere la conoscenza e la cultura di questo sport. (Valentina Careddu)

